

ECONOMIA. INCONTRO A POLLENZO

La nuova era di "Fingranda" senza le quote della Provincia

FIorenzo CRAVETTO
POLLENZO

«Ci sono le condizioni per ripartire: siamo più forti di prima e Fingranda può diventare una vera Agenzia di sviluppo della provincia». Così Piero Sassone, presidente della società, ha concluso ieri nella cornice sabauda dell'Agenzia di Pollenzo, la convention che scrive la prima pagina del «nuovo corso». Uscita di scena l'amministrazione provinciale, che ha ceduto le quote alla Finpiemonte Partecipazioni diventata azionista di maggioranza, Fingranda ha

voluto testare i soci (ottanta fra pubblici e privati) per verificare l'interesse a un rilancio.

Il viatico è venuto da Giovanni Quaglia, che da leader della Provincia aveva voluto Fingranda e che ora, in qualità di vicepresidente della Fondazione Crt, rappresenta il secondo azionista: «Vedo tanta gente che tutta insieme non rivedevo da tempo - ha detto Quaglia - e sento rinascere lo spirito di dieci anni fa, quando abbiamo pensato a uno strumento capace di aiutare amministrazioni e imprese a realizzare progetti importanti per la Granda».

Al gran completo il consiglio di amministrazione, che oltre a Sassone è composto da Giandomenico Genta, vicepresidente, e dai consiglieri Domenico Andreis, Bruno Carli e Claudio Gallizio. Genta ha sottolineato la mission di Fingranda: «Non siamo erogatori di contributi, né una fondazione bancaria: siamo partner attrezzati con cui lavorare sul piano tecnico e finanziario».

Fingranda opera «come stazione progettuale», ha spiegato il professor Valerio Malvezzi, che con il cda sta preparando il piano industriale della società. Finalità



Lo «stato maggiore» di Fingranda

ribadita dal presidente di Finpiemonte Partecipazioni, Paolo Marchioni: «Noi crediamo che un territorio come la provincia di Cuneo possa trovare in Fingranda il volano per portare a casa ottimi risultati, in un momento segnato da una crisi che da soli co-

muni e aziende hanno difficoltà ad affrontare».

Quindi parola ai soci, tra i quali in primo piano il sindaco di Cuneo Alberto Valmaggia. «Il capoluogo ha un piano strategico che va oltre i confini della città. Con Fingranda vogliamo lavorare su

ogni progetto, e su due obiettivi: il polo agroalimentare del Miac e l'operazione Terme di Valdieri, che con l'adduzione a valle delle acque termali può creare un polo di consistente valore turistico». Apprezzamento anche da parte di Bruna Sibille, sindaco di Bra, area industriale dove Fingranda è già in azione su progetti mirati a salvaguardare l'occupazione.

Significativo il messaggio dell'assessore albese all'economia Giovanni Bosticco: «Ad Alba siamo abituati al pragmatismo e apprezziamo i segnali positivi della rinnovata Fingranda per poter procedere insieme al meglio». Intanto Sassone annuncia le prime iniziative. «Stiamo aprendo la nuova sede in via Cavallotti a Cuneo e abbiamo acquisito il 20% di Agengranda, per essere protagonisti con il gruppo Gavio nella generazione distribuita di energia».